

6/7
2022

BARONACOM

APRITE LE FINESTRE



"Aprite le finestre al primo sole..." cantava una vecchia canzone popolare. Era la raffigurazione del gesto spontaneo al sopraggiungere della primavera e dell'estate. Ma era anche l'espressione di un desiderio, della speranza di poter finalmente uscire, ritrovarsi, di poter fare le cose all'aperto. Oggi per noi è un po' diverso. Con i primi caldi si rimane ben chiusi in casa, col condizionatore se possibile. Comunque al riparo di un caldo diventato eccessi-

vo, insopportabile. Tuttavia il desiderio di aprire, di spalancare, di poter star fuori è insopprimibile. Forse perché esprime una esigenza non solo climatica, fisica, ma ancora più profonda: una esigenza interiore.

Soprattutto in questi nostri tempi così difficili, così pericolosi. Tempi in cui saremmo ancora più indotti ad essere guardinghi, pronti alla difesa e dunque al riparo, al chiuso appunto. Anche l'estate diventa allora motivo di inquietudine, di contraddizione interiore.

"Aprite le finestre al primo sole" può essere allora una esortazione ancora più convincente, addirittura un invito che allude al Vangelo. Per i cristiani infatti il vero sole è Gesù stesso (ricorderemo certamente come è nata la festa del Natale stabilita il 25 dicembre che proprio con il sole ha a che fare).

L'estate che si avvicina, il tempo delle vacanze, il momento della sosta prolungata dai ritmi abituali può allora diventare un'occasione per aprire le finestre del cuore, per aprire gli occhi e tutti i nostri sensi e cogliere la bellezza del dono della vita, per ascoltare la musica del creato, per accogliere la novità di ogni giorno.

Ed anche rintracciare la bellezza del sole che è Gesù, perché illumina ogni attimo del nostro vivere.

Don Gian Piero

Buona estate a tutti



**Intervista a
Don Francesco**

a pagina 4



**L'ACLI Barona
alla marcia della pace**

a pagina 7



**Concerto del coro ANA
in SS. Nazaro e Celso**

a pagina 10



S.SIRO: INCONTRO DELL'ARCIVESCOVO CON I CRESIMANDI

Quest'anno siamo ritornati a S. Siro con i ragazzi delle nostre tre Parrocchie per incontrare l'Arcivescovo Delpini prima della Cresima. Tre parole/azioni sono state sottolineate per loro e per tutti noi: **GUARDARE** insieme a Gesù perché solo così non avremo più paura del futuro; **SORRIDERE** seminare sorrisi dove si vive; **AIUTARSI GLI UNI GLI ALTRI** nessuno è troppo piccolo per fare qualcosa.

I canti e le coreografie ci hanno aiutato a vivere questo momento di gioia.





PIAZZA DON ROBERTO RONDANINI



Sabato 14 maggio il Villaggio Barona è stato protagonista di una festa animata dalle organizzazioni che hanno sede o operano al Villaggio. Durante la festa, in presenza del cda della Fondazione Cassoni e di Rappresentanti della Pubblica Amministrazione, è stato inaugurato il nuovo campo giochi inclusivo e l'intitolazione di tre luoghi emblematici del Villaggio: la piazza a don Roberto Rondanini, parroco per molti anni della chiesa di Santi Nazaro e Celso di via Zumbini e Consigliere della Fondazione Cassoni; il parco all'avvocato Giuseppe Sala per lungo tempo prima Consigliere e poi Presidente della Fondazione Cassoni, la Casa Comune al Sen. Aletti, Consigliere della Fondazione Cassoni ininterrottamente dal 1957 al 2019. Tre persone fondamentali per realizzare il progetto del Villaggio Barona.

Un dono per la nostra Comunità

La notizia che don Francesco il primo settembre lascia la nostra Comunità per un'esperienza di missione in Congo si è diffusa in un baleno e tutti ci siamo chiesti le ragioni di tale scelta, certamente ponderata e meditata. Alla luce di questa e di altre ragioni che mettono in luce come è maturata la decisione abbiamo incontrato don Francesco, poco prima del suo primo breve viaggio conoscitivo a Kinshasa, per offrire ai nostri lettori alcune riflessioni che illustrano, in sintesi, come don Francesco è pervenuto a tale scelta.

Caro don Francesco la nostra Comunità, alla notizia della tua partenza per la missione, è stata pervasa da un duplice sentimento: il primo di tristezza velata dal dispiacere per il distacco dopo anni di condivisione e di un cammino comune; il secondo di gioia perché porti la ricchezza della tua fede in un luogo di missione molto impegnativo.

Possiamo conoscere un po' meglio come sei arrivato a questa decisione?

Innanzitutto tutto preciso che per me non è stata una cosa improvvisa: quando faccio le cose ci metto anima e corpo, così questi anni ho dedicato tutto il mio impegno all'oratorio quale sacerdote diocesano. Tuttavia agli inizi della mia vocazione ero in dubbio se essere prete diocesano o missionario con il PIME, poi anche con l'aiuto del mio padre spirituale, decisi di entrare nel seminario diocesano sapendo che avrei sempre potuto cambiare. (visto che il pensiero alla missione faceva spesso capolino in me). Quindi il mio sacerdozio in oratorio si è compiuto nella piena adesione e convinzione della bontà della mia vocazione. Tuttavia in questo ultimo anno alcuni episodi hanno prepotentemente fatto emergere il carisma missionario: il primo l'uccisione di Luca Attanasio, ambasciatore in Congo, conosciuto all'oratorio a Limbiate, e la morte di un amico missionario del PIME, hanno risvegliato in me il desiderio di missione. Dopo questi fatti sono andato dal Vescovo a rinnovare la mia disponibilità per andare in missione.

Scusa don, ma cosa viene chiesto ai preti al momento della consacrazione?

In pratica quando diventiamo preti ci vengono chieste alcune disponibilità: all'insegnamento, alla missione (fidei donum) e agli oblati diocesani. Allora avevo dato la disponibilità all'insegnamento e alla missione. L'esperienza alla missione è limitata nel tempo, so che la mia durerà tra gli 8 e i 10 anni e poi ritorno in diocesi arricchito. L'altra cosa che mi ha convinto a decidere è stata l'età: un conto fare l'esperienza tra i 45 e 55 anni, un conto andare più in là con gli anni. In questa ottica intendo fare un'esperienza forte: andare un po' alla ricerca dell'essenziale. Questa esperienza potrà fare emergere **cosa è essenziale**.

Quindi alla luce di questo cosa hai fatto? E quale è stato il ruolo di don Maurizio?

Sono andato dall'Arcivescovo a rinnovare la mia disponibilità, ma al momento non vi erano esigenze di missione.

Con don Maurizio, quando era qui in Barona, avevo fatto una bella esperienza in Zambia con lui e parlando, avevo manifestato il mio interesse per la missione. Quest'anno don Maurizio ha fatto la

richiesta alla Diocesi di un prete per consolidare un progetto che da solo non era in grado di sostenere. L'adesione della Diocesi alla richiesta ha comportato la mia persona quale prete adatto per questo incarico.

Tutto questo avvenne alla fine di febbraio dove mi hanno formalmente fatto la proposta che, dopo avere coinvolto i miei genitori e mio fratello per il loro parere e il loro supporto, che per la verità avevano già subodorato la mia intenzione, ho aderito con entusiasmo. Il sostegno dei genitori mi ha molto confortato: non avrei aderito senza il loro consenso.



Quali sono le attese per questa nuova esperienza, che in parte hai già accennato, anche sotto l'aspetto pratico?

Il progetto cui mi dovrò occupare è nuovo, in via di costruzione, si tratta di sviluppare il rapporto con l'Università Statale (vi sono molte università private, costose) dove va chi non si può permettere il costo delle rette e lì dovrò suscitare proposte di fede agli studenti cristiani cattolici in armonia con la Diocesi locale. Il compito, delineato da don Maurizio, ha bisogno di un prete a tempo pieno e animato da convinzione e molta energia. Conoscerò anche le altre iniziative in corso (esposte da Daniela nel precedente numero) e andrò a vivere in un piccolo appartamento con don Maurizio, in una struttura che accoglie i bambini di strada. Quindi il mio impegno principale è quello all'università nell'accompagnare i giovani cattolici in un cammino di fede, ma vengo coinvolto anche dal loro impegno da laureati dove è difficile trovare un lavoro, penso a giovani medici che impieghiamo a prestare soccorso ai bisognosi mediante un'ambulanza che nelle ore serali va in alcune piazze, dove è autorizzata, a prestare assistenza sanitaria ai poveri che non si possono permettere l'assistenza privata, essendo del tutto assente la sanità pubblica.



Pensi che la tua missione si svolga sempre lì o sono possibili dei cambiamenti di sede?

Penso di rimanere lì per tutto il tempo di missione (dagli 8 ai 10 anni) perché per dare frutto questi progetti hanno bisogno di una fase conoscitiva della realtà, per porre le basi a un lavoro che deve durare alcuni anni e poi la fase finale di consolidamento e di passaggio del testimone affinché il lavoro fatto prosegua su basi solide con rinnovata energia e slancio. Questo è l'aspetto positivo del cambiamento, anche per questa ragione abbiamo deciso di informare per tempo la Comunità della mia partenza.

Si sa qualcosa di chi arriverà al tuo posto?

Di sicuro arriva qualcuno non si sa chi, se un prete novello o chi con qualche esperienza.

Un'ultima domanda, cosa vuoi dire alla nostra Comunità come saluto?

Allora la mia risposta è: fino a settembre non ci penso, ho quattro mesi ancora da fare e non ho ancora pensato ai saluti. Voglio fare tutto bene ancora in questi quattro mesi e pensare al commiato mi distrae dal mio lavoro. Per i saluti ci rivediamo a settembre! Voglio concludere bene il mio lavoro qui in Barona.

I tuoi giovani come l'hanno presa?

Pur con i comprensibili e reciproci aspetti affettivi a loro la cosa non è giunta del tutto inaspettata perché un po' avevano mangiato la foglia. L'aspetto positivo che ho colto è un certo risveglio dell'attenzione alla missione che potrebbe, anche con l'aiuto dei giovani, riprendere piede e rifiorire creando così un ponte tra la Barona e la missione in Congo: creare qualcosa di nuovo, suscitare nuovo slancio missionario.

E gli stivali e la moto?

Tutti me lo chiedono! Credo che dovrò rinunciare agli stivali, ma la moto mi dicono che è il mezzo più valido per girare a Kinshasa, quindi ne prenderò una usata per non perdere il gusto di guidarla.

Ringrazio don Francesco per averci aperto il cuore e fatto partecipare a questa importante svolta della sua vita. Il nostro grazie per quanto ha fatto per i giovani della nostra Comunità e per tutti noi.

La nostra preghiera lo accompagnerà nel suo impegnativo cammino.

A cura di Tarcisio

Il gruppo medie ritorna a viaggiare

Dopo due anni, i ragazzi del gruppo medie, accompagnati dai loro educatori, sono stati i primi della nostra Comunità Pastorale che hanno avuto l'opportunità di fare la loro prima vacanza!

Infatti, dal 18 al 20 aprile, i pre adolescenti, accompagnati dai loro educatori, sono andati a Roma per incontrare il Papa.

La Piazza fino a Via della Conciliazione era piena di giovani: pensate, eravamo quasi in 70 mila!

Il giorno successivo abbiamo partecipato alla Santa Messa presieduta dal nostro Arcivescovo Mario Delpini nella basilica di Piazza San Pietro, insieme a tutti i ragazzi delle Diocesi della Lombardia.

Abbiamo avuto l'opportunità anche di fare i turisti per la città visitando le piazze più importanti, le Catacombe di San Callisto e per non farci mancare nulla, i ristoranti tipici romani, grazie alla nostra "preparatissima" guida: Don Francesco.

Ci portiamo a casa un carico di emozioni

enorme da questa esperienza.

Stare tutti insieme per tre giorni di fila, ci ha portato a fare amicizia e a conoscerci meglio.

Ci portiamo a casa la bellezza delle parole scambiate, delle corse per la città, dei canti a squarciagola, delle lacrime piene di emozione e per ultimo, ma non per importanza, la preghiera fatta in quei giorni.

Per noi educatori è stata un'esperienza molto particolare in quanto l'ultima nostra "Vacanza Romana" è stata proprio quando noi frequentavamo la terza media, facendo lo stesso tipo di esperienza accompagnati da educatori diverse ma con lo stesso prete.

Siamo partiti con una valigia piena di vestiti e siamo tornati a casa con una valigia ancora più pesante, carica di consigli che il Papa e l'Arcivescovo ci hanno donato, il primo tra tutti quello di non avere paura di



sognare. Questa esperienza è stata un'occasione di crescita per tutti e ci ha fatto venire voglia di ritornare a viaggiare e ha riacceso in noi la voglia di vivere nuove esperienze, infatti a Settembre....stay tuned!!

Valeria e il gruppo medie

PELLEGRINAGGIO A LOURDES DELLA COMUNITÀ'

Anche quest'anno il gruppo Unitalsi della nostra Comunità Pastorale parteciperà al pellegrinaggio a Lourdes nel mese di settembre 2022. Per le date e le modalità di adesione potete contattare:
Luigi cellulare 335 6151502
Mimma cellulare 339 1630677
Wilma cellulare 349 0620964

CODICI IBAN DELLA COMUNITÀ'

SS. Nazaro e Celso BANCO BPM

parrocchia: IT40 E050 3401 7400 0000 0060 330

caritas: IT44 W050 3401 7400 0000 0060 584

S. Giovanni Bono INTESA SAN PAOLO

parrocchia: IT92 L030 6909 6061 0000 0119 854

S. Bernardetta BANCO BPM

parrocchia: IT33 Z050 3401 7400 0000 0007 066

oratorio: IT89 I050 3401 7400 0000 0015 795

I quartieri tornano a vivere...una sfida

Come ha agito la pandemia sulla vita quotidiana dei milanesi?

Da recenti studi svolti dal Politecnico di Milano la vita quotidiana si è riaggregata attorno ai quartieri e il movimento verso il centro città si è molto attenuato, in qualche caso è scomparso. A determinare questo profondo mutamento è stato soprattutto lo smartworking.

Inoltre i cittadini milanesi hanno ripreso a fare la spesa prevalentemente nel loro quartiere, il commercio al dettaglio ha riconquistato centralità ed è riuscito a trattenere una quota significativa dei consumi dei residenti.

Attorno alla spesa si è però rivitalizzata l'intera vita di quartiere, le biblioteche, le scuole, le attività sportive, le aree verdi, unici luoghi dove, per un lungo periodo si è potuto camminare mantenendo il distanziamento e togliendosi ogni tanto la mascherina.

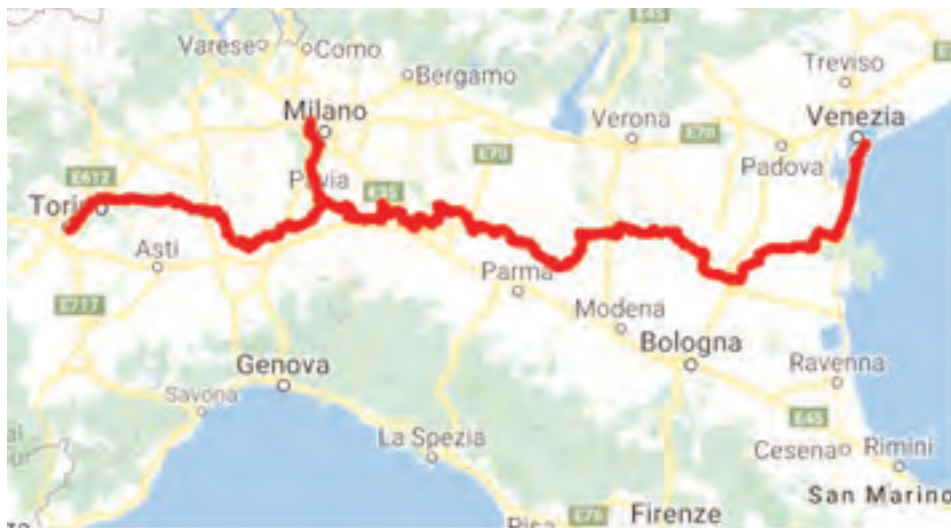
Sappiamo che la nostra zona ha un'ampia disponibilità di aree verdi, è la più "verde" nella città di Milano.

E che dire della mobilità? Come si organizza il trasporto pubblico?

Sicuramente l'uso dei mezzi pubblici e privati è diminuito e sono nate nuove modalità, o meglio, si sono riprese antiche abitudini più ecologiche e "comunitarie". Nei parchi e sulle alzaie molto numerose sono le presenze di camminatori o veri e propri sportivi, pensionate/i che si tengono in forma, agilissimi pattinatori e ciclisti silenziosi ma scampantellanti al bisogno; spesso sono in gruppo: amici nuovi o di vecchia data, mamme che si sono conosciute a scuola, colleghi nella pausa pranzo, vicini di casa e soprattutto nel fine settimana l'invasione delle famiglie, anzi gruppi di famiglie con i bambini. Si avviano verso una meta non troppo lontana alla ricerca di uno spazio tranquillo per il picnic e i giochi dei bambini; sono attrezzatissimi per il trasporto dei più piccoli: un vero investimento!!!! Una scelta di valore. In questi ultimi due anni il Municipio 6 ha incrementato la costruzione di piste ciclabili, anche se per brevi tratti, da via Faenza a via Barona e via Mazzolari, come in Primaticcio e Giambellino.

In una intervista a Stefano Capolongo, ordinario del Dipartimento di Architettura, Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente Costruito del Politecnico di Milano, è stato chiesto: "LE CITTÀ DOVRANNO PER FORZA CAMBIARE VOLTO, PER ADEGUARSI ALLE NUOVE ISTANZE SOPRATTUTTO AMBIENTALI MA, DOPO IL COVID, ANCHE LEGATE ALLA SALUTE. IL DISTANZIAMENTO, AD ESEMPIO, DIVENTERÀ UN TEMA PROGETTUALE?"

Il docente ha così risposto: "Sì, infatti ci saranno marciapiedi più larghi, spazi più ampi e soprattutto diventerà ancora più centrale il tema del verde urbano. Durante la pandemia i parchi hanno assunto un valore fondamentale, ad esempio sono stati utilizzati per fare attività fisica all'aperto in sicurezza, rispettando il distanziamento. In futuro diventeranno veri e propri spazi di resilienza, spazi dove organizzare ad



esempio ospedali da campo come è stato fatto a New York, spazi con una funzione sociale importante, che vada al di là del tema green. Il verde migliora la qualità dell'aria ma anche il benessere psico-fisico delle persone. L'Oms ci insegna che i primi rischi per la salute derivano da fattori socio-economici e ambientali, e a differenza di quelli genetici, dei quali si occupa solo la scienza, su questi possiamo intervenire tutti, adeguando le nostre realtà urbane. La sfida è quella di vivere in città ma con la qualità della vita che ci si aspetterebbe vivendo fuori città."

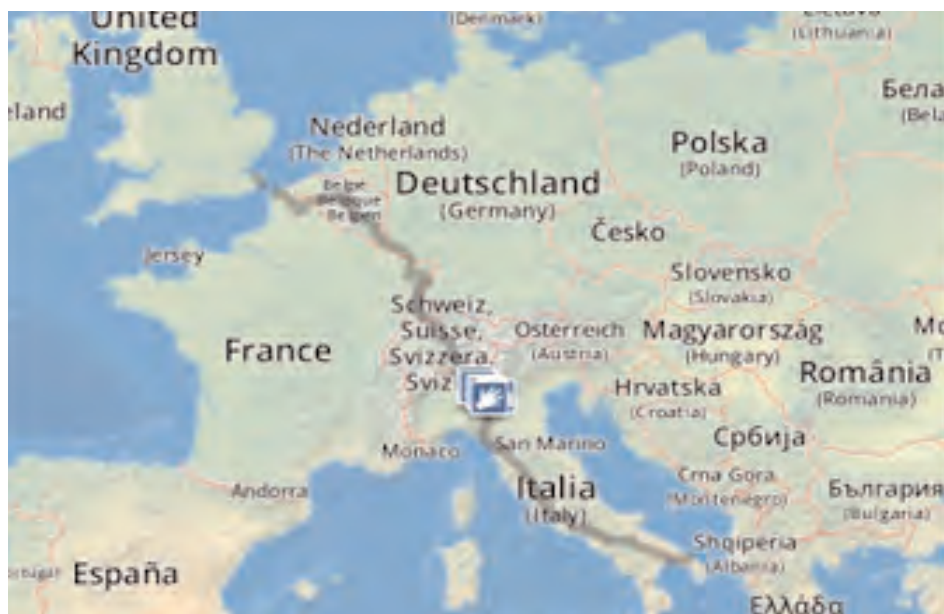
Possiamo pensare che qualche trasformazione in questa direzione si stia attuando anche nei nostri quartieri?

I lavori che si stanno eseguendo sull'Alzaia naviglio pavese sono relativi alla tratta ciclo pedonale che unirà la Darsena ad Assago (Km 5,14) dove la pista è già completata. Quest'opera è importante perché rappresenta la connessione con due tracciati molto ambiziosi nati in ambito europeo:

1) La ciclovía "VENTO" un'infrastruttura ciclabile di oltre 700 km che corre lungo gli argini del fiume Po da VENEZIA A TORINO, capace di generare occupazio-

ne ed economie a partire da una nuova idea di turismo lento. VENTO nasce nel 2010 al Politecnico di Milano su iniziativa di un gruppo di ricerca multidisciplinare, composto da architetti, ingegneri e urbanisti, che si interroga sulle possibili proposte attraverso le quali far fronte ai problemi delle aree marginali. Come tenere in vita piccoli comuni, lontani dai grandi centri, in crisi di identità e di idee, soggetti a spopolamento. Obiettivo del progetto è quello di realizzare una pista ciclopeditone larga 3,5 metri che per la maggior parte della sua estensione correrà sull'argine del fiume Po, altre volte in affiancamento a strada esistente oppure in promiscuo dove non ci sono condizioni alternative.

Durante il viaggio c'è la necessità di fermarsi per riposare, ristorarsi, visitare, ... A differenza delle classiche 'aree di sosta' disperse nel nulla e oggetto di vandalismo dopo pochi mesi, la filosofia del progetto VENTO è sempre stata quella di non prevedere nuove aree di sosta, bensì portare i turisti nelle oltre 100 piazze esistenti lungo la linea dove già è possibile trovare tutti i servizi necessari: bar, locande, piccoli musei, farmacie, meccanici ... L'idea è dotare questi spazi con 'aree attrezzate



di pausa urbana', nelle quali sono presenti un set di pochi elementi che possono essere di volta in volta adattati ai diversi contesti: un posto dove poter lasciare la bicicletta in sicurezza, una seduta, un albero per un ssop' d'ombra, eventualmente un po' d'acqua. Spazi dentro i paesi e non fuori o tra i paesi, per provare a rianimare i piccoli centri attraverso una pratica nuova: quella del cicloturismo. (<https://www.cicloviento.it/progetto/tracciato/>)

2) l'itinerario europeo EV5 -EUROVELO 5 percorso che segue la VIA FRANCIGENA da Londra a Roma e poi Brindisi. Si sviluppa lungo l'asse Sempione-Certosa proseguendo per Pavia lungo il Naviglio Pavese. Questi progetti che passano

all'interno della nostra città, la trasformano e ci permettono di immaginare per il futuro una città più vivibile, dove un'infrastruttura sia la metropolitana, l'ospedale, la scuola o una ciclabile possa creare benessere, migliorare la salute. Possiamo ipotizzare una diminuzione del traffico non solo per migliorare la qualità dell'aria, ma anche per avere una speranza di vita migliore. In questo senso la città del futuro deve essere già la città del presente, per le fasce più anziane. Ecco allora impegnarci tutti a muoverci a piedi, usare la bicicletta, trasformare i balconi in piccoli giardini, rispettare le aree verdi e magari prendersene cura costituendo piccoli gruppi.

Dicevamo all'inizio che con la pandemia si

è rivalutata l'importanza di avere un supermercato, anche piccolo, sotto casa, in modo da poterci andare comodamente a piedi durante il lockdown. A Milano una nota catena di supermercati ha già intercettato questa istanza e per il futuro punta sempre meno sui megastore e sempre di più sui mini market di quartiere. Sarà una sfida per i Comuni che dovranno gestire il cambiamento, rendere i quartieri periferici vivibili, a misura d'uomo, che dovranno renderli più interessanti per andarci a vivere e trovare casa a prezzi accessibili.

Una sfida anche per noi cittadini.

*Circolo culturale Barona
don Primo Mazzolari*

CIRCOLI ACLI BARONA

Le ACLI di Milano hanno aderito alla marcia straordinaria della Pace Perugia - Assisi. Anche la nostra zona ha partecipato. Con lo slogan "Fermatevi! La guerra è una follia", si è svolta domenica 24 aprile scorso l'edizione straordinaria della Marcia Perugia Assisi della pace e della fraternità, voluta per chiedere di cessare il fuoco in Ucraina.

La questura ha riferito la partecipazione di circa 25 mila i partecipanti, con 156 Comuni, Province e Regioni, 53 scuole, 88 associazioni nazionali, 359 associazioni locali, e tra gli altri, Fnsi, Ordine dei giornalisti, Usigrai, Articolo 21.

Il corteo come sempre composto da persone di tutte le età, con molti giovani è partito alle 9 dai Giardini del Frontone, a Perugia ed è arrivato dopo 24 chilometri, nel primo pomeriggio, nella piazza Inferiore di San Francesco ad Assisi.

Questa edizione, ha voluto accogliere il grido di papa Francesco. Ed il papa, alla recita del Regina Coeli in Piazza San Pietro, ha rivolto un pensiero all'iniziativa. "Questa manifestazione - ha spiegato Lotti - è fatta apposta per togliere la parola alle armi e ridarla alla politica".

Da Assisi fra Marco Moroni, custode del Sacro Convento, durante il suo intervento al popolo della pace giunto in marcia da Perugia ha parlato così: "Sono contento che il popolo della pace si faccia vedere e si faccia sentire. È molto importante quello che ha detto oggi papa Francesco ai politici: ascoltate quello che dice il popolo. Ha aggiunto: "Sono convinto che si può ancora intavolare il dialogo".

"Non è quella delle armi la risposta, le armi portano solo distruzione, non ci sarà mai nessuna vittoria di nessuno perché le armi portano il male di tutti".

"Non ci sono guerre che finiscano con una chiara affermazione di pace, ma c'è la perpetuazione del male e allora basta, tacciano le armi, fermatevi", ha detto ancora rifacendosi alle parole del Pontefice.

Infine, l'invito del custode del Sacro Convento ad andare sulla tomba di Francesco: "Chiediamo attraverso di lui il dono della pace del Risorto, chiediamo attraverso di lui la fine dell'ostilità e la pace per tutto il mondo".

Circoli ACLI Barona



ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

SAN GIOVANNI BONO

<u>Opizzi Franca e Roberto</u>	60
<u>Adriana e Luigi Pasi</u>	55
<u>Leticia e Pedro Guriba</u>	50
<u>Rosalba e Floriano Maffi</u>	40
<u>Emanuela e Attilio Premoli</u>	35

SANTA BERNARDETTA

<u>Silvia e Antonio Fiorini</u>	60
<u>Rosanna e Cesare Vellini</u>	60
<u>Pinuccia e Pierluigi Villani</u>	60
<u>Luciana e Pino De Pinto</u>	50
<u>Livia e Antonio Vitale</u>	30
<u>Ambra e Roberto Carreri</u>	20

SS. NAZARO E CELSO

<u>Rosanna e Bruno</u>	60
------------------------	----

<u>Maria e Giancarlo</u>	60
<u>Annamaria e Giacomo</u>	55
<u>Luigina e Renato</u>	55
<u>Graziella e Adolfo</u>	55
<u>Mariangela e Angelo</u>	52
<u>Emilia e Sandro</u>	50
<u>Ivana e Michele</u>	50
<u>Vilma e Lino</u>	46
<u>Paola e Davide</u>	30
<u>Valentina e Fabio</u>	6
<u>Lucia e Riccardo</u>	6



CONSIGLI PER LE LETTURE

Come ogni anno, all'approssimarsi delle vacanze estive, ci sembra interessante proporre ai nostri lettori alcuni testi per le letture estive. Le proposte sono frutto di attente valutazioni e derivano quasi sempre da letture che li membri della redazione hanno effettuato. Sappiamo che il tempo libero che la vacanza ci dona trova mille attività e iniziative da attuare e pertanto il tempo che resta per la lettura è assai ridotto. Tuttavia la rosa che vi proponiamo offre spunti interessanti sia per i più piccoli, che per gli adulti che meritano lo sforzo ... piacevole per la lettura.

Con questo intento ci auguriamo di fare cosa gradita nella possibile scelta di un buon compagno di viaggio per l'estate.

LETTURE PER I PIÙ PICCOLI

La cosa più importante

Antonella Abbatiello

Una discussione tra gli abitanti di un bosco su quale sia la caratteristica più importante per un animale ognuno esprime un'opinione "imponendo" agli altri la propria particolarità. Sarà alla fine un gufo a risolvere la questione: l'importanza di ognuno sta proprio nelle differenze che lo rendono unico. Età di lettura: da 3 anni.

Il cielo è di tutti

Gianni Rodari Nicoletta Costa

Con le consuete semplici parole con cui sapeva rivolgersi ai suoi lettori, Rodari pone una domanda ovvia a cui l'umanità non ha mai saputo - purtroppo - dare risposta: ... "spiegatevi voi dunque, in prosa od in versetti, perché il cielo è uno solo e la terra è tutta a pezzetti." Età di lettura: da 4 anni.

Favole di pace

Mario Lodi

Tante piccole fiabe per ridere, sognare e pensare che insegnano a ripudiare la guerra e i conflitti e a privilegiare la pace, l'amicizia e la fantasia, immaginando modalità diverse per la costruzione di un mondo non violento. Sono favole vere, nate nella scuola da idee di bambini. Età di lettura: da 6 anni.

Tutti i colori della vita

Chiara Gamberale

La storia semplice e "colorata" insegna che ciascuno non può bastare a se stesso ma, nell'incontro con gli altri, può vivere una vita completa e felice. Età di lettura: da 6 anni.

La pace è un fiore fragile di Francesco

Jorge Mario Bergoglio

In questo libro si parla della pace e di tanti altri temi molto cari a papa Francesco che trova le parole per raggiungere il cuore di tutti, perché ciascuno ha il diritto e il dovere di migliorare il mondo. Per fare la pace ci vuole coraggio, molto di più che per fare la guerra. Età di lettura: da 7 anni.

A come amore, B come bambino. Le parole del papa per i ragazzi di Francesco (Jorge Mario Bergoglio)

Con il suo linguaggio semplice e concreto, ma straordinariamente potente, il Papa riesce a trasmettere anche ai più piccoli la forza della sua fede e il senso delle sue riflessioni. Questo libro raccoglie in forma di dizionario, dalla A di Amore alla Z di Zelo, alcune delle più belle frasi e degli insegnamenti del pontefice. Nessuna voce sta a sé, ma ciascuna rimanda a un'altra, in una catena di significati che aiutano i ragazzi a trovare le risposte ai grandi interrogativi che crescendo si pongono. Età di lettura: da 9 anni.

LETTURE PER ADULTI

La pace interiore

Chiara Amirante - ed. Orizzonti di luce

Nei tanti momenti difficili che la vita ci riserva può capitare di essere sopraffatti da ansia, paure, pensieri e stati d'animo negativi. Come custodire, in queste situazioni, la pace del cuore, la passione, l'entusiasmo? Diversi anni fa Chiara Amirante ha elaborato un percorso interiore per i ragazzi accolti nella sua Comunità, giovani segnati da ferite in apparenza insanabili che sono stati aiutati a riconciliarsi con le loro storie e a riconoscere dentro di sé il bisogno fondamentale di amare e di essere amati. Sono nati così i corsi di Spirituality, incontri di conoscenza di sé sulla guarigione del cuore e l'arte di amare, che hanno permesso a migliaia di persone di scoprire le potenzialità immense racchiuse nello spirito e di svilupparle per costruire relazioni autentiche e appaganti e vivere in pienezza.

Questo libro è il primo di una serie che seguirà tutte le tappe dell'itinerario per rafforzarsi interiormente. Vi si possono trovare molti suggerimenti, riflessioni ed

esercizi per agire concretamente sulle proprie ferite interiori e migliorare in tutti gli ambiti più significativi della vita: la consapevolezza, l'affettività, la gestione delle emozioni, le scelte, il dialogo con gli altri. Un compagno di strada per chi vuole intraprendere un cammino di spiritualità, una guida amichevole che invita a impegnarsi per portare alla luce la meraviglia stupenda che siamo, la scintilla divina impressa nel nostro spirito che aspetta solo di essere liberata per risplendere in tutta la sua bellezza.

L'anima e la cetra

Luigino Bruni ed. Quiqajon

Comunità di Bose

I nostri lettori conoscono Il prof. Luigino Bruni, ordinario di Economia Politica all'Università LUMSA di Roma, dalle pagine dell'Avvenire dove ha affrontato e lo fa tuttora il commento del Vecchio Testamento. Il libro che suggeriamo è relativo al commento dei Salmi (non tutti, ma molti e assai interessanti) che sviluppa con la consueta ricchezza di immagini e la notevole capacità di approfondimento che rende la loro interpretazione suggestiva e di piacevole lettura. Annota l'editore: "Non c'è un tempo più favorevole di questo per meditare e pregare i Salmi. Molti salmi, infatti, sono nati nei momenti più tremendi nella storia di Israele; e nei secoli, poi, hanno donato parole per pregare a chi non ne aveva più". Purtroppo stiamo vivendo uno di questi tempi e ancora una volta la preghiera dei salmi può darci conforto, forza e futuro.

I grandi pensieri vengono dall'educare all'ascolto del cuore

Eugenio Borgna

Raffaello Cortina Editore

L'autore è già stato segnalato anche in anni passati. La sua fama di psichiatra ha superato i confini italiani e la sua esperienza sul campo (è stato primario al Manicomio di Novara) si trasfonde nei suoi testi ricchi di esperienza e umanità. Questo volumetto ci ricorda che per curare le ferite dell'anima è necessario partire dalla relazione umana: solo così si potranno attivare possibilità di introspezione e di comunicazione che ciascuno di noi ha.

Cambiare l'acqua ai fiori

Valérie Perrin ed. E/O

Riportiamo alcune critiche che tratteggiano le caratteristiche del libro:

Un romanzo sensibile, un libro che vi porta dalle lacrime alle risate con personaggi divertenti e commoventi.

Una storia che con toni lievi preme sul cuore, Violette è una protagonista che fa bene e non somiglia a nessun'altra

Un libro sull'amore silenzioso. Un romanzo che vorresti non finisse mai.

Un romanzo avvincente, commovente e ironico la cui lezione universale è la bellezza della semplicità e l'eterna giovinezza in cui ci mantiene il sogno.



L'ANGOLO DEI BAMBINI



Vi lasciamo MANDALA da colorare
Sbizzarritevi con colori e forme perché la pace
è colore, anzi migliaia di color.



Eccoci all'ultimo numero prima
della pausa estiva
Vi proponiamo di riflettere sulla parola



CHI HA RAGIONE?

Geronimo Stilton
Il piccolo libro
della pace
Ed. Piemme

*E' solo una questione
di punti di vista, chi
guarda solo i quadrati
piccoli, chi solo
quelli interni eccetera
Questo gioco ci fa
riflettere:*

*bisogna rispettare
il punto di vista di
ciascuno, perché a volte
ci sono problemi che
non hanno un'unica
soluzione!*

*E' bello rispettare le idee
degli altri rinunciando
ad avere sempre
ragione: così sarà*



C'è speranza se questo succede al "Municipio 6 in musica"

(a proposito del restauro dell'organo antico della chiesa dei Santissimi Nazaro e Celso alla Barona)

Se avevamo bisogno di una riprova della bontà del nostro progetto sul "Restauro dell'organo antico della chiesa dei SS. Nazaro e Celso alla Barona", in questi ultimi giorni di maggio, ne abbiamo avuto la prova matematica.

Gli ultimi tre eventi realizzati il 25, il 29 maggio e quello del 31 maggio hanno confermato la nostra convinzione: il restauro dell'organo è anche un motivo per attivare la "musica dal basso" sul nostro territorio.

Infatti il 25 maggio l'Istituto Comprensivo statale S. Ambrogio ha tenuto il concerto di fine anno presso la chiesa di S. Giovanni Bono aprendosi al territorio e diventando parte della strategia della diffusione della musica "dal basso".

L'esplosione strutturata e meravigliosa delle note uscite dagli strumenti suonati dagli alunni della scuola ha entusiasmato il numeroso pubblico presente ed ha fatto apprezzare il lavoro dei professori e l'impegno serio dei ragazzi che, dopo la pandemia, riprendevano lo spazio pubblico della loro esibizione.

Il 29 maggio l'orchestra e i cantanti del gruppo musicale del maestro Ennio Cominetti ha dato un saggio eccezionale di come si possa portare l'opera, in questo caso la TRAVIATA, a portata di tutti. La loro Traviata è stato un esempio formidabile di come sia possibile tradurre un'opera di altissimo livello in termini di facilissima comprensione per qualsiasi persona, anche non specializzata in musica operistica, pur conservando un livello qualitativo eccezionale nell'espressione musicale.

Il 31 maggio l'Istituto Comprensivo statale Ilaria Alpi ha fatto il concerto della scuola presso la chiesa di S. Giovanni Bono con un successo da campioni !!! Le tre orchestre che si sono susseguite (classi prime, seconde e terze medie) hanno incendiato l'atmosfera suscitando applausi a non finire da parte del numerosissimo pubblico presente all'evento. Di particolare rilievo ed interesse è il metodo applicato dalla scuola per l'insegnamento della musica, finalizzato al concerto di TUTTI gli alunni delle singole classi. Lì è emerso in maniera inequivocabile il potere della musica e i valori che indirettamente trasmette:

- far lavorare assieme i ragazzi per un obiettivo comune;
- promuovere l'integrazione di tutti gli alunni siano essi immigra-

ti che diversamente abili;

- parlare a tutti con il linguaggio universale della musica;

- saldare l'amicizia e la collaborazione tra i ragazzi.

Ce ne sarebbero molti altri da dire, ma mi fermo ai più importanti.

I concerti delle tre orchestre sono stati di altissima qualità dimostrando il grande potere che la musica ha sull'educazione dei ragazzi e provocando "Standing ovation" a tutto spiano.

Ultimo, ma non per importanza, gli eventi hanno lasciato donazioni per il restauro dell'organo e per l'acquisto di materiale musicale nelle scuole.

MA LA DONAZIONE PIU' BELLA E' STATA

LA PERFORMANCE ARTISTICA DEI RAGAZZI E DEGLI ADULTI CHE HANNO DATO VITA AGLI EVENTI.

Si può veramente affermare che DEVE ESSERCI grande speranza se questo succede al municipio "6 in musica"

Grazie al Prevosto don Gian Piero Guidetti, a don Francesco e don Matteo e a tutta la Comunità Pastorale S. Giovanni XXXIII che sostengono e promuovono questo magnifico progetto.

Grazie al presidente del Municipio 6 dott. Santo Minniti e all'assessore dott.ssa Francesca De Feo che hanno partecipato a tutti e tre gli eventi.

Giovanni Polliani

Coordinatore del progetto Organo

Concerto del Coro ANA (Associazione Nazionale Alpini) di Milano

Domenica 15 maggio nella chiesa dei SS. Nazaro e Celso il coro ANA di Milano ha tenuto un concerto di presentazione dell'ultimo cd che hanno inciso "La mia bela la mi aspetta". La serata organizzata da Giovanni Polliani destinata a raccogliere fondi per il restauro dell'organo storico SNEC è stata bellissima abbiamo ascoltato canzoni del folklore montanaro e canzoni che sono nate spontaneamente durante la Grande Guerra e la Campagna di Russia.

In occasione della serata Polliani ha anche ricordato il precedente maestro del coro Massimo Marchesotti personaggio della Barona "andato avanti" come diciamo noi alpini. C'erano parecchi spettatori che alla fine hanno applaudito a lungo e cercato dei bis che il coro ha concesso finendo il concerto cantando "la preghiera dell'alpino" e "il trentatre" inno del corpo degli alpini.

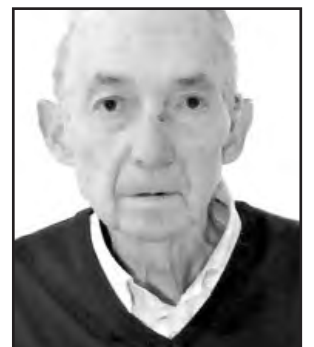


RICORDO DI CARLO BONACASA

Sono alcuni mesi che Carlo ci ha lasciato, in punta di piedi, così come era il suo comportamento: discreto, silenzioso, sempre disponibile.

Il suo impegno nelle attività della parrocchia di san Giovanni Bono è stato costante per tutta la durata della sua lunga vita, sempre al fianco della moglie Giuseppina, specie nell'impegno alla RSA di Famagosta dove, con un numeroso gruppo di volontari, allietavano con varie iniziative gli ospiti della struttura e si ponevano al servizio per ogni sorta di necessità e bisogno.

Il suo ricordo per la Comunità è prezioso stimolo per continuare il suo impegno, perché il bene da lui compiuto nel silenzio e con un'umile dedizione sarà per tutti noi contagioso.



ALMANACCO DELLA COMUNITA' PASTORALE

Del 2° trimestre 2022

Parrocchia dei SS. Nazaro e Celso alla Barona

ACCOLTI NELLA COMUNITA'

DESIATI OPIE CHARLOTTE
ZAMBRUNI GABRIELE BRAYAN
COLOMBO MATTIA
GIANCONE GABRIELE
IACCARINO FELIPE
MICELI SHON
CENTOLA FRANCESCA
IAZZETTI GIULIA
IAZZETTI AURORA
MALACARNE TITO FRANCESCO
MALACARNE NINA LUCIA
VICI LUDIVICO

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

ALBANESE GIOCCHINO	Anni	93
PUZONE ALBERTO		80
CENSI GIANFRANCA		93
BRUNAZZI ALDO		85
TRAMALONI MARIA		82
SILVANO GIUSEPPINA		78
NECKERMANN CHRISTA MARGARETA		79
ZINGARO MARIA		70
ZANDA GABRIELLA		74
RUBIN GIANNI PASQUALE		83

Parrocchia di san Giovanni Bono

ACCOLTI NELLA COMUNITA'

DEL DUCA STEFANO VINCENZO
ROVELLI MARGHERITA
LO PRESTI GAIA
RAMIREZ VELEZ LIAM ADAIR
PERRI ALICE MARIA
SEGARRA MERCHANLANO ALAN SAUL

UNITI NEL SIGNORE

FIDANZIO MARCELLO - BARBARINI ANNA

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Parrocchia

CRISCUOLO MARIA	Anni	88
STABILE ANGELO		90
LUI SI ROSA		88
DONINOTTI RENATO		84
MICCI GIACOMO MARIO LANFRANCO		88
IEZZA MICHELINAI		89
PREATONI MAURIZIO		73
MASONE LAURA		71
CASELLI ERMANNIO		90
PERVERSI LIDIA		92

Casa di riposo

TARANTELLA ROSARIA GAETANA	Anni	85
NEGRINI GIUSEPPINA		93
SGAMMA FULVIA		89

Parrocchia di santa Bernardetta

ACCOLTI NELLA COMUNITA'

PERSICO EVA
CECILIO ALEXANDRA
FEDELI LUDOVICO VITTORIO
FORTE MATTEO
MANNA MARISOL INDIRA
SUAREZ DANIELA SAMANTA
STINCO BRANDO
CARNEVALI SAMUELE
GALLOTTI MATTIA
DE BIASE CECILIA
NAPOLITANO YURI FEDERICO

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

STELLINI LUCIANO	Anni	93
MARCONI STEFANO LUIGI		62
BERNARDI GIULIA		86
CORTI FIORENZA		89
CUPELLI CESARINA		75
RIGAMONTI TERESA		84
KORENIC ALBERT		52
DELLISANTI ROSA		76
CASAROLI CARLA MARIA		87

FAMILIARI E AMICI DI PERSONE CON PROBLEMI DI ALCOLISMO? ECCO UN AIUTO.

Forse non tutti sanno che la parrocchia di san Nazaro e Celso ospita incontri settimanali tenuti dal Gruppo Alcolisti Anonimi. Riceviamo e volentieri pubblichiamo questo loro breve scritto dove chiariscono funzione e scopo della loro meritoria attività

A chi inizierà a leggere questo articolo, chiediamo "un esercizio" di riflessione: quanti di noi sono venuti a contatto, per varie occasioni, con una persona che ha avuto o ha problemi con l'alcol? L'alcolismo è democratico, non guarda in faccia a niente e nessuno, non fa alcuna distinzione di classe sociale, sesso, età o religione.

Vicino a una persona con il problema del bere, però, c'è sempre un familiare, un amico o amica, un datore di lavoro, un vicino di casa che ne vive le conseguenze. Soprattutto i familiari sono colpiti da nevrosi, ansia, vergogna e paura del futuro.

Siamo familiari di un alcolista, non permettiamo alla vergogna di vietarci di tornare a vivere serenamente.

Chi si rende conto di vivere questa situazione lo informiamo che il lunedì sera dalle ore 21.00 alle ore 22.30 presso gli spazi della Parrocchia di SS. Nazaro e Celso di Via Zumbini, 19 a Milano, al primo piano, è presente il gruppo dell'Associazione Gruppi Familiari Al-Anon, per familiari e amici di bevitori problematici "Milano Sud" che accoglie chiunque abbia una persona vicina con problemi con l'alcol nel più completo anonimato.

Non vi sono quote da pagare, tutti sono benvenuti.

Nei Gruppi Familiari Al-Anon si comprende che nessuna situazione è così difficile da non poter essere superata e che nessuna infelicità è così grande da non poter essere diminuita. Vi aspettiamo!

GRUPPO AL-ANON MILANO SUD

Via Zumbini, 19 Milano (dopo il giardino 1° piano) c/o la Parrocchia SS.Nazaro e Celso

NUMERO VERDE 800.087.897 - www.al-anon.it - e-mail: usg@al-anon.it

Orari SS. Messe

	SS. Nazaro e Celso	S. Giovanni Bono	S. Bernardetta
Lunedì	18.30	8.15	18.00
Martedì	18.30	8.15	18.00
Mercoledì	18.30	18.00	18.00
Giovedì	18.30	18.00	15.00
Venerdì	18.30	18.00	18.00
Vigiliari	17.00	18.00	18.00
Domenica/festivi	9.00	8.30	9.00
	11.00	11.00	11.00
	18.00	18.00	18.30
Nei giorni festivi			
9.45	Casa di riposo Famagosta		
10.00	Casa di riposo Argento vivo		
11.00	Cappella dell'Ospedale S. Paolo		

Orari segreteria

	SS. Nazaro e Celso via Zumbini, 19	S. Giovanni Bono via S. Paolino, 20	S. Bernardetta via Boffalora, 110
	Tel 02/94159471	Tel e fax 02/8438130	Tel e fax 02/89125860
Lunedì	9.30 – 11.00	8.30 – 11.00	
Martedì	17.30 - 18.30	8.30 – 11.00	
Mercoledì	17.30 – 18.30	17.00 – 18.30	10.00 – 12.00
Giovedì	17.30 - 18.30		9.00 – 11.00
Venerdì	17.30 – 18.30	8.30 – 11.00	10.00 – 12.00

Foglio mensile della *Comunità Pastorale "Giovanni XXIII"*
Registrazione tribunale di Milano 3.6.1988 n. 385

Direttore responsabile:
Giovanni Negri

Redazione:
don Gian Piero Guidetti,
don Matteo Panzeri,
Andrea Bandini,
Anna Polatti,
Anna Siviero,
Antonio Rinaldi,
Giovanna Tonesi
Manuela Bonzi,
Renato Montino,
Tarcisio Giannini.

Chi volesse mettersi in contatto con la nostra Redazione per segnalazioni, suggerimenti, osservazioni e proposte può lasciare uno scritto nelle segreterie parrocchiali o contattarci con una e-mail (redazione@baronacom.it).

web

www.baronacom.it

Numeri di telefono utili

don Gian Piero Guidetti <i>parroco responsabile</i>	02/8438130 338/3902120
don Matteo Panzeri <i>vicario parrocchiale</i>	328/7060775
don Francesco Barbieri <i>vicario parrocchiale</i>	333/9258508
don Matteo Narciso	02/8438130
don Giancarlo Santi	02/8438130
Pietro Radaelli - <i>diacono</i>	02/8131482
Suore Dorotee di Cemmo comunità di S. Giovanni Bono	02/8438130

Centro d'ascolto

SS. Nazaro e Celso - via Zumbini - Tel 375/5859289	
Martedì	17.00 – 18.30
Mercoledì	18.00 – 19.00
S. Bernardetta/S. Giovanni Bono via S. Paolino, 20 - Tel e fax 02/8438130	
<i>Per appuntamenti chiamare 351/5803280</i>	
Lunedì	16.00 – 18.00
Venerdì	10.00 – 11.30
<i>Per incontri</i>	
Giovedì	16.00 – 18.00
Sabato	10.00 – 11.30

SICET

SS. Nazaro e Celso - via Zumbini	
Giovedì	9.30 – 12.00

ACLI

Patronato - SS. Nazaro e Celso - via Zumbini Per appuntamenti tel. 371/3661141 chiamare lunedì e giovedì pomeriggio	
Lunedì	17.00 – 18.30